

**GOFFREDO BETTINI** "Per l'esecutivo i primi problemi saranno sui provvedimenti concreti L'ex presidente del Consiglio ha grande popolarità, chi pensa di toglierlo dal campo si illude"

# “Conte è un risorsa decisiva per il fronte democratico Il Pd sarà leale al premier”

**GOFFREDO BETTINI**  
PARTITO DEMOCRATICO



**I Cinque stelle?**  
Per esercitare un ruolo positivo nel governo stanno pagando prezzi molto alti

Siamo un partito grande con compiti difficili. Non viviamo la "leggerezza" di chi ha il 2%

## L'INTERVISTA

**CARLO BERTINI**  
ROMA

Allora, Goffredo Bettini, faccia una previsione: questo governo durerà un anno, due o cadrà nell'immobilismo, sotto il peso delle divisioni del vostro campo con la destra?

«Draghi ha presentato al Parlamento una strategia forte e concreta. Ha suscitato un consenso amplissimo. Il Pd darà un sostegno limpido e duraturo. Anche perché l'ispirazione di Draghi è fortemente europeista e aderente al modello sociale emancipativo descritto dalla Costituzione. Certamente i problemi potranno venire quando si dovrà decidere sui provvedimenti concreti».

**E a quel punto che farete?**

«A quel punto ognuno tesserà la sua tela: in un confronto aperto e, per quanto ci riguarda, non destrut-

tivo. Di sicuro la politica non va in vacanza. Dopo questa fase eccezionale si confronteranno nuovamente il campo democratico-progressista e la destra italiana, mi auguro civilizzata da questa esperienza di governo di responsabilità nazionale».

**Quindi fino al 2023 il governo andrà avanti?**

«Draghi non può essere tiranneggiato da una scadenza temporale. Ha detto, giustamente, che vuole affrontare le emergenze e realizzare le riforme, che considera due obiettivi da raggiungere simultaneamente. La durata coinciderà con la piena realizzazione del suo programma».

**Crede che Conte avrà ancora filo da tessere per mettersi alla testa dei progressisti? O rischia di cadere nell'ombra, senza incarichi né ruoli?**

«Conte continua ad avere una grandissima popolarità. È caduto non per il fallimento del suo governo che ha ottenuto risultati importanti, ma per una manovra politica. Spetta a lui decidere cosa fare, ma credo che i suoi avversari si illudono se pensano di poterlo togliere dal campo. Rimane una carta decisiva del fronte democratico. Riferimento di tanti cittadini semplici, dei giovani attenti alle tematiche ambientali, di dinamici ceti moderati e produttivi».

**Il caos nei 5 Stelle bloccherà la costruzione di un'alleanza stabile?**

«I 5 Stelle hanno contribuito nel governo Conte II alla salvezza dell'Italia. Per con-

tinuare ad esercitare un ruolo positivo nel governo del Paese stanno pagando con generosità prezzi molto alti. Non so quale sarà il loro approdo. So, comunque, che il sistema politico italiano sta attraversando mutazioni, ristrutturazioni e possibili ricomposizioni rapide e imprevedibili. In questo quadro anche la stucchevole discussione nel Pd "con i 5Stelle sì, con i 5Stelle no" è in molti casi una pura esigenza di posizionamento interno. Occorre leggere le dinamiche in atto e guardare al futuro; capire, per quanto riguarda il mio partito, che funzione vuole svolgere in Italia e in Europa».

**Per un gruppo dirigente passato in due settimane da una linea "o Conte, o voto" e "mai con la destra", è dura però reggere agli attacchi interni. Avete sbagliato strategia?**

«Se non avessimo fino in fondo difeso Conte e il suo governo, non avremmo potuto portare l'insieme della precedente alleanza a sostenere Draghi. Sarebbe stato un disastro. Noi siamo un partito grande che ha sulle spalle compiti difficili. Non viviamo la spensierata "leggerezza" di chi ha il 2%».

**Ma dopo quanto successo, serve un congresso vero in cui Zingaretti metta in gioco anche la sua leadership, secondo lei?**

«Zingaretti ha svolto un lavoro gigantesco. È partito con un Pd in agonia. Ora in Italia, senza il Pd, non si può combinare nulla di buono. E anche Draghi lo sa. Se c'è un segretario che non ha timore di perdere la leader-



ship è proprio lui. Non ama il potere. Ha una modestia e misura circa il suo valore, persino eccessive. È stato sottoposto a attacchi malevoli e offensivi. Quando la pandemia lo permetterà, si discuteranno apertamente il bilancio e le prospettive del Pd e le alternative di linea e di persone. Superando l'attuale mormorio logorante».

**A proposito di mormorii e proteste, sicuri che riuscirete a completare la squadra di governo con tutte donne?**

«Con Draghi c'è un governo del Presidente. I partiti, nelle scelte sulle persone, hanno una sovranità limitata. Le dico la mia opinione: il Pd non può accettare una delegazione tra ministri e sottosegretari che non abbia almeno il 50% di rappresentanza femminile».

**Lei che è tra i fondatori del Pd, è rimasto amareggiato dalle polemiche interne sul suo ruolo nel partito?**

«Ma per carità. Mi dispiace solo che con la storia che ho, piccola o grande che sia, qualcuno si è domandato a che titolo parlassi. E mi spiace se ho creato invidia o risentimento. Non ho voglia di rispondere per le rime. Dico solo che mi sono battuto, a differenza di altri, sempre a sostegno del gruppo dirigente e della linea decisa, quasi sempre all'unanimità, negli organismi nazionali. E le garantisco che ce n'era bisogno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA